

avrà lucro cessante e danno emergente. Danno emergente, perchè perderà quelle risorse erariali che oggi ha; lucro cessante, perchè non esigerà l'imposta sulle nuove industrie per un decennio. Quindi le condizioni dell'erario saranno peggiorate.

Io, ripeto, non ho proposto di abbattere imposte: ho proposto di non aumentare le esistenti. Non altro. E qual'è la ragione che mi guida? Mi guida questa ragione: una industria la quale ha consolidato le sue imposte si trova in condizioni da poter fare i suoi conti sicuri per un decennio. si trova nella condizione di fronteggiare tutte le possibili guerre e lotte commerciali non solo, ma in condizione di potere accantonare dei margini onde rinnovare nel decennio i suoi impianti di fronte a industrie nuove che sorgano. Quindi, ripeto, l'emendamento è conservativo per l'erario mentre è anche conservativo per le industrie.

Ho creduto di esplicare brevemente le ragioni del provvedimento da me proposto, nel senso fiscale. Perchè sono di quelli che si preoccupano dell'erario, anche in momenti che a taluni potrebbero sembrare molto rosei, laddove coloro che sentono la finanza ed il bisogno precipuo di una finanza forte, reputano doversi procedere assai cautamente, in tutto.

Se il Governo accetterà il mio emendamento io ne sarò lietissimo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Siccome io mi sono permesso di fare un cenno negativo quando l'onorevole Abignente cominciava a parlare, ne spiegherò ora le ragioni.

Io credo che sarebbe arrecare un danno grave ad alcune industrie l'approvare questa disposizione.

L'onorevole Abignente teme che le industrie nuove rechino danno a quelle antiche: in questo caso la logica sarebbe quella di dare facoltà di diminuire l'imposta a queste industrie antiche. Ma se noi per legge consolidiamo l'imposta attuale per dieci anni, veniamo a dir questo: che per quanto le industrie antiche ci perdano, dovranno sempre seguitare a pagare: e ciò, mi permetta l'onorevole Abignente, sarebbe pericoloso.

Il testo è il seguente: « l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta sui fabbricati pel decennio di cui all'articolo precedente resteranno consolidate nella misura risultante dai ruoli 1905 per gli opifici medesimi... »

Dunque, se nel 1906 o negli anni seguenti l'impianto di nuove industrie danneggerà quelle antiche, questo emendamento impedirebbe di concedere a queste ultime quell'esonero cui avrebbero diritto per la legge comune. Per queste considerazioni io pregherei l'onorevole Abignente di non voler insistere nella sua proposta. (*Benissimo! — Commenti.*)

PRESIDENTE. L'onorevole Jatta ha pure domandato di parlare...

JATTA. Riservandomi di parlare brevemente sugli articoli aggiuntivi, mi limito ora a fare una osservazione sull'articolo 4, augurandomi che i chiarimenti del Governo e della Commissione valgano a diradare per tempo i dubbi che altrimenti potrebbero sorgere nell'applicazione di esso.

Farmi chiaro che con l'articolo quarto sono parificate le trasformazioni agli ampliamenti. Ora, a parer mio, la trasformazione non può equivalere all'ampliamento di un opificio. Con questa si aumenta l'impianto conservando il vecchio, e di conseguenza è giusto che resti integro il vecchio reddito; anzi l'ampliamento potrebbe anche fare aumentare il reddito precedentemente accertato sul vecchio impianto.

Invece con la trasformazione una parte del vecchio impianto va a trasformarsi, e per conseguenza a distruggersi; e quindi la parte trasformata del vecchio reddito non potrebbe essere conservata, senza che il contribuente si trovasse in una condizione di inferiorità rispetto a quelli, che hanno soltanto provveduto ad un ampliamento dell'antico opificio. Ciò, quante volte alla presente disposizione fosse dato un significato troppo restrittivo.

E perciò domando se col disposto di questo articolo, per le trasformazioni, è sempre conservato al contribuente il diritto di formulare la sua scheda di rettifica sul vecchio reddito, domandando l'esonerazione per la parte dell'impianto preesistente non utilizzata dalla trasformazione stessa.

Parmi che un chiarimento in proposito si renda necessario per evitare qualsiasi incertezza nell'applicazione.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Darò io stesso il chiarimento all'onorevole Jatta, ricordandomi della mia antica qualità di direttore generale delle imposte. Secondo me, non v'è dubbio possibile: quando si demolisce un opificio antico per costruirne uno nuovo,